



PELLEGRINAGGIO A MONTE BERICO 2012

Che emozione ritrovarsi il 5 maggio, primo sabato del mese dedicato a Maria, nel santuario a noi caro, meta di tanti nostri pellegrinaggi: Monte Berico!!!. La mente ritorna a quando da bambina, accompagnata da mamma e papà, entravo a salutare quella Madonna che copre e abbraccia col suo manto tanti bambini; un'immagine molto significativa che ti dà sicurezza. Un'immagine che in tanti momenti di difficoltà, ti rimanda ad affidarti con semplice abbandono a quella Mamma così grande che abbraccia tutti.

Questa mattina del 5 maggio c'è un po' di trepidazione in quanto ci è stato chiesto di organizzare il S. Rosario, la S. Messa e la colazione. Tutto perché il nostro caro don Venanzio, come sempre pieno di idee, ne ha lanciata una: lasciare l'organizzazione di questa giornata a ogni Ultreya, a turno, cominciando (perché no?) da Bassano. Così il gruppo intendenze (Gianna, Daniela, Flora), il GAU e io ci siamo dati da fare assieme a Chiara, nostro preziosissimo aiuto. Tra telefonate a destra e sinistra, tra avvisi per comunicare a più persone l'evento, gli inviti personali e gli immancabili inconvenienti dell'ultima ora (non si trovava un microfono che funzionasse) siamo arrivati a questa mattina, minacciata da un tempo non proprio sereno.



Ma come dice un detto popolare: “non c’è sabato di Maria che il sole non ci sia”, il bel tempo alla fine c’è stato.



Però il bel tempo è nei nostri cuori mentre saliamo sotto i portici col rosario in mano, recitando quella preghiera cara a Maria; è negli occhi stanchi di quelli che sono partiti a piedi da Monte di Malo alle 3 del mattino per arrivare in perfetto orario; è in coloro che sono arrivati in bici da Schio e ci aspettano per la S. Messa.



E soprattutto è in chiesa mentre preghiamo e cantiamo tutti insieme appassionatamente, pensando a tanti nostri familiari e amici bisognosi delle nostre preghiere. Penso che ciascuno di noi abbia lasciato alla nostra cara Mamma tante persone che porta nel cuore, perché Lei se ne prenda cura.

Infine, “dulcis in fundo”, la colazione con cioccolata calda e biscotti che rimanda a dolci ricordi e, come ogni momento conviviale, ci aiuta a comunicare con agli altri con animo più sereno. Valeva la pena di lasciare i nostri impegni quotidiani per questa speciale giornata? Certamente sì... e visto il numero (eravamo quasi una settantina) penso che il prossimo anno, imprevisi permettendo, ci ritroveremo più numerosi.



Franca

Ultreya di Bassano